

DOMANDA:

Corrado dall'Italia dice che ci sono numerosi video canalizzati che girano on line affermando che entreremo nell'Età dell'Oro tra 35-40 anni. Dice: "La mia principale preoccupazione è di sapere se ritroveremo la nostra giovinezza, se cominceremo a guarire da tutti i nostri mali molto prima, attorno al 2027. Ho notato molta confusione e contraddizioni in vari passaggi. Grazie

RISPOSTA di ANNE:

Per me l'Età dell'Oro non significa granché nella vita, nella misura in cui ci sarà effettivamente un miglioramento. Fra 40 anni, posso dire che è presto, almeno che ci fosse davvero un ribaltamento di consapevolezza e delle nostre coscienze; voglio dire che nessuno ci farà entrare nell'Età dell'Oro.

Se invece, entriamo nell'Età dell'Oro, sappiate che ci sono già delle scienze che permetterebbero di non "prendere" delle malattie. Nelle terapie essene non diciamo "prendere" naturalmente, ma "non creare" malattie e per lo meno guarirle, perché ci sono delle soluzioni favolose, che ci vengono tenute nascoste e non sono disponibili per la gente comune, che sono disponibili soltanto per pochi. Dunque, questo esiste già. Però non c'è unità e tutto quello che viene messo ora a disposizione degli umani, come l'IA (intelligenza artificiale) o come dei metodi di guarigione, sono creati per comprimere l'essere umano e ridurlo in schiavitù.

Ecco perché bisogna essere molto prudenti in questo momento con quello che succede. Invece il resto è praticamente già presente.

Ci troviamo come alla fine di Atlantide, in cui c'erano tantissime conoscenze. Abbiamo queste conoscenze, queste scienze. Gli Esseri delle Stelle hanno dato molte conoscenze, molte possibilità, però l'essere umano se ne serve in un modo che non è veramente positivo in questo momento. Dunque, dire 35-40 anni... potrebbe essere di più. Però invece potrebbe accadere che ci sia uno sconvolgimento se cambiano le nostre coscienze. Allora tutto potrebbe cambiare molto velocemente.